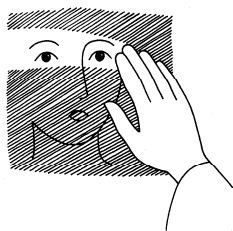




Sussidio per la liturgia * 26 marzo 2017
4^A DOMENICA DI QUARESIMA

3^A TAPPA: ALLA RISCOPERTA DEL BATTESIMO ✕ RIABILITA IL CUORE ALLA RELAZIONE CON DIO E CON GLI ALTRI



Dopo le tentazioni, la trasfigurazione e il pozzo della samaritana, eccoci alla 4^a tappa di una Quaresima tutta protesa a riscoprire il Battesimo. C'imbattiamo oggi in un cieco che, grazie a Gesù, passa (pasqua) dalle tenebre alla luce, mentre i farisei, che negano persino l'evidenza pur di non dar credito a Gesù, sprofondano nel buio. Il segno evoca la lotta tra luce e tenebre che attraversa tutto il Vangelo di Giovanni. È il punto critico: qui si decide di noi. Poco prima Gesù aveva detto: «Io sono la luce

del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12). Al cieco va incontro un Gesù che vede e interviene. Usa (unico caso nel 4° Vangelo) non la parola, ma del fango. Il rimando al racconto della creazione equipara l'illuminazione (Battesimo) a una nuova creazione. Altro dato significativo: al cieco vien detto di lavarsi alla piscina di Siloe, che significa "Inviato"; e chi è Gesù, se non l'Inviato da Dio a liberare l'uomo dalle tenebre? L'incontro con Gesù non è neutro; comporta la decisione di accoglierlo o rifiutarlo. Mentre i farisei si ostinano nel rifiuto, il cieco avanza progressivamente nella conoscenza di Gesù: è un uomo, un profeta, uno che onora Dio, uno che viene da Dio. Giunge così sulla soglia della fede; per entrarvi però deve misurarsi con la domanda: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Ma come credere, se non conosce? Lo aiuta Gesù: «È colui che parla con te». Solo ora il cieco può fare la sua professione di fede: «Credo, Signore»! Qui vuole condurci la Quaresima; tocca a noi però decidere se lasciarci illuminare da Gesù o se continuare a navigare alla cieca.

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e Atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, la quarta tappa della Quaresima ci coinvolge nell'incontro di Gesù con un cieco. Chi può aprire gli occhi e farci vedere in profondità e in verità il mistero del mondo, dell'uomo, di Dio? Per uscire dalle tenebre, lasciamoci illuminare da Gesù e riconosciamo i nostri peccati. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che rischiari i nostri occhi annebbiati dal male, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che illumini le profondità di Dio e dell'uomo, abbi pietà di noi. **R/ Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che ci hai illuminati mediante il Battesimo, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen**

* *Colletta*

Preghiamo. O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio...

LITURGIA DELLA PAROLA

* *Prima lettura*

(Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele)

Dio, che guarda il cuore e non le apparenze, sceglie Davide, un re secondo il suo cuore.

DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE

(1Sam 16, 1.4-6.10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva

comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho

scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a

prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungiolo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

** Salmo responsoriale (dal Ps 22) – Rit.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. * Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. * Rinfranca l'anima mia. *R/.*

Mi guida per il giusto cammino * a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, * non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro * mi danno sicurezza. *R/.*

Davanti a me tu prepari una mensa * sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; * il mio calice trabocca. *R/.*

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne * tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore * per lunghi giorni. *R/.*

** Seconda lettura*

(Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà)

«Cristo ti illuminerà»: dobbiamo affidarci a Gesù per passare dalle tenebre alla luce.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI

(Ef 5, 8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto

da coloro che disobbediscono a Dio è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

** Canto al Vangelo*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria. Io sono la luce del mondo, dice il Signore, * chi segue me avrà la luce della vita. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

** Vangelo*

(Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva)

L'incontro con Gesù fa di un cieco un vedente, di un mendicante un credente.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 9, 1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» che si-

gnifica "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo

so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero

cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede (Simbolo apostolico)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, ringraziamo Dio Padre che per mezzo di Gesù ci fa passare dalle tenebre alla luce, e preghiamo perché, illuminati dal Battesimo, viviamo nel mondo come figli della luce.

Preghiamo insieme e diciamo: Apri i nostri occhi, Signore.

- Signore Gesù, mentre i discepoli discutono sulle cause della cecità e ne cercano i colpevoli, tu il cieco lo guarisci. Dona ai vescovi e ai presbiteri l'energia della fede per lenire le ferite dell'umanità. Ti preghiamo.
- Signore Gesù, tu guardi il cuore mentre noi siamo abbagliati dalle apparenze. Aiuta la Chiesa a valorizzare il potenziale degli sposi, dei giovani, degli anziani e dei poveri nell'annuncio del Vangelo. Ti preghiamo.

- Gesù, tu trasformi una disgrazia in luogo di manifestazione dell'amore di Dio. Illumina chi usa le disgrazie per alimentare il malcontento e benedici chi si spende per vincere il male con il bene. Ti preghiamo.
 - Signore Gesù, tu trasformi un cieco in vedente, un mendicante in credente. Fa' che le parrocchie siano case di misericordia dove tu continui a curare le ferite del corpo e dello spirito. Ti preghiamo.
- C.** Signore Gesù, con il Battesimo ci hai fatti passare dalle tenebre alla luce: donaci di vivere nel chiarore della santità per attirare i cercatori di luce a te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

** Padre nostro*

Alla consegna del Simbolo segue, dopo il segno del cieco nato, la Consegna ai catecumeni della Preghiera del Signore, la preghiera propria di chi nel Battesimo è diventato figlio di Dio.

C. Memori dell'insegnamento di Gesù, anche voi, come i discepoli, pregate sempre così: Padre nostro...

** Antifona alla comunione: «Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista, ho creduto in Dio». Gesù, nella tua misericordia ci strappi dalle tenebre e tracci davanti a noi la via della vita. Tu illumini le profondità del nostro cuore senza umiliare, senza ferire, perché sei mosso solo dall'amore. Ci apri gli occhi perché impariamo a guardare l'umanità malmessa con i tuoi occhi limpidi e pieni di misericordia. Gesù, è di te che abbiamo bisogno: accendi in noi il desiderio di entrare nella tua luce.*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 4^a settimana di Quaresima – Salmi della 4^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00

- **26 marzo: 4^a Domenica di Quaresima – Giornata di spiritualità orionina**
 - ore 17.30 (sala teatro): 3° incontro sulle caratteristiche di una parrocchia orionina.
- **27 marzo: lunedì della 4^a settimana di Quaresima**
- **28 marzo: martedì della 4^a sett. di Quaresima:**
 - 20.30: Corso di preparazione al Matrimonio
- **29 marzo: mercoledì della 4^a settimana di Quaresima**
- **30 marzo: giovedì della 4^a settimana Quaresima:** ■ 18.00: Adorazione;
- **31 marzo: venerdì della 4^a settimana di Quaresima:**
 - Via Crucis alle 18.00 e alle 21.00;
 - ore 20.00: 3° incontro dei Genitori del 3° anno di catechismo (prepariamo la 1^a Confessione)
- **1 aprile: sabato della 4^a settimana di Quaresima**
- **2 aprile: 5^a Domenica di Quaresima**

NB. Domenica 9 aprile: **2^a GIORNATA DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE** (laboratorio di sposi: vivere la bellezza del matrimonio).

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it